



**Global Education First Initiative**

The UN Secretary-General's Global Initiative on Education

# # DrawDisability

## Linee guida per insegnanti



Partner principali



GLOBAL  
OBSERVATORY  
FOR INCLUSION



**Global Education First Initiative**

The UN Secretary-General's Global Initiative on Education

**YAG** Youth  
Advocacy  
Group



# Partner tecnici



INEE



Queste linee guida sono pensate per gli insegnanti di tutto il mondo interessati a partecipare alla campagna #DrawDisability e a promuovere consapevolezza sul tema della disabilità.

Informazioni sulla campagna sono disponibili su [www.globi-observatory.org/DrawDisability](http://www.globi-observatory.org/DrawDisability).

## Le linee guida sono divise in due parti.

**La prima parte** esplora la definizione di disabilità e considerazioni rilevanti collegati al concetto di disabilità.

**La seconda parte** presenta una serie di attività che gli insegnanti possono condurre nelle loro classi. Queste attività sono solo suggerimenti; gli insegnanti sono invitati a usare la propria creatività, innovazione e il proprio contesto per educare al meglio i propri studenti sul tema della disabilità. Gli insegnanti sono anche invitati a elaborare esercizi inclusivi per tutti gli studenti, compresi gli alunni con disabilità.

L'attività finale invita gli studenti a condividere le proprie idee e a raccontare attraverso il disegno il modo in cui vedono le persone con disabilità all'interno della propria comunità. I disegni dovranno rappresentare il concetto di disabilità e altri temi collegati, quali diversità, accessibilità, inclusione e discriminazione.

## Come inviare i disegni?

Mediante il modulo online: <http://www.globi-observatory.org/drawdisability/submission>

Via email: [drawdisability@globi-observatory.org](mailto:drawdisability@globi-observatory.org)

Via posta: GLOBI, Via Pietro Cossa 280/10, 10151 Torino, Italia

Formato consigliato per i disegni: foglio A4; qualsiasi materiale da disegno.

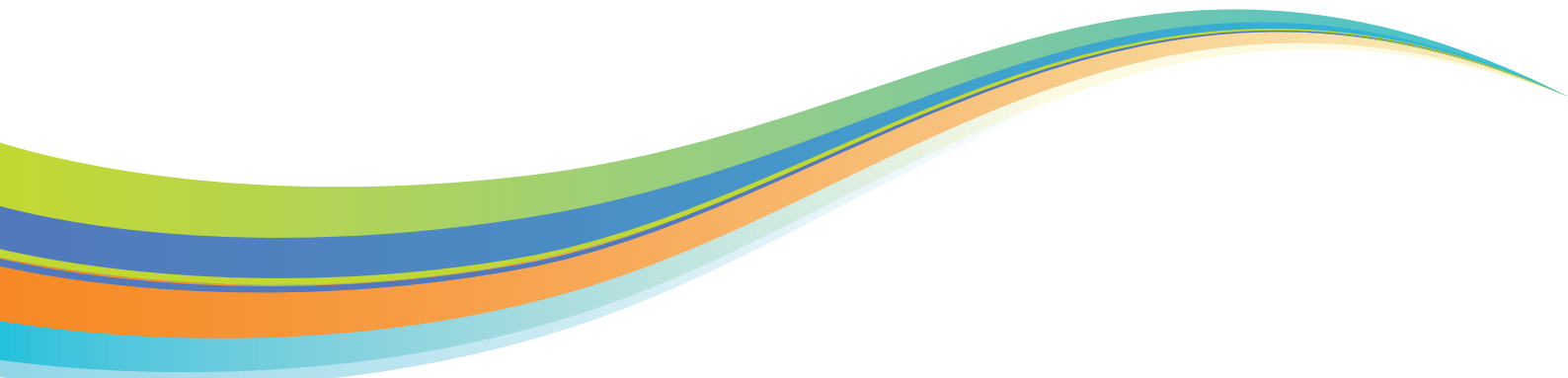
Informazioni da allegare al disegno: titolo; descrizione (3-5 frasi); nome, età, sesso, nazione, città, scuola e classe dell'autore; contatto di un genitore o insegnante (nome e cognome, indirizzo email e numero di telefono).

I disegni possono inviati in diversi formati: disegni scannerizzati; disegni fotografati con una fotocamera digitale o uno smartphone; disegni originali inviati via posta a GLOBI.

# Indice



<b>PARTE 1: COMPRENDERE LA DISABILITÀ</b>	<b>1</b>
Che cos'è la disabilità?	1
Chi sono le persone con disabilità?	2
Inclusione sociale delle persone con disabilità	2
I bambini con disabilità hanno diritto all'educazione	3
<b>PARTE 2 • LA CREAZIONE DI UN PROGETTO ARTISTICO GLOBALE</b>	<b>4</b>
Attività 1: Comprendiamo la disabilità! (1-2 ore)	4
Attività 2: Let's #DrawDisability! – Disegniamo la disabilità! (1-2 ore)	5
Informazioni aggiuntive	6
<b>ALLEGATO 1: FOTO</b>	<b>7</b>
<b>ALLEGATO 2: SUGGERIMENTI PER SIMULAZIONI</b>	<b>21</b>
DISABILITÀ COMUNICATIVE	21
DISABILITÀ UDITIVE	21
DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	22
DISABILITÀ INTELLETTIVE	22
DISABILITÀ VISIVE	23
DISABILITÀ FISICHE	23



### Che cos'è la disabilità?

Il concetto di disabilità è complesso: numerosi fattori culturali, storici, legali, sociali e filosofici ne influenzano l'interpretazione. Il significato del termine cambia a seconda del contesto in cui viene utilizzato; per esempio, differenti organizzazioni o sostenitori dei diritti dei disabili possono avere definizioni diverse del concetto di disabilità.

**Il Preambolo della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità** afferma che:

La disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri.

**L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** offre la seguente definizione di disabilità:

È un termine generale che comprende handicap, limitazione nelle attività e restrizione nella partecipazione. Un handicap è un problema relativo ad una funzione o ad una struttura del corpo; limitazione nelle attività è una difficoltà che il soggetto incontra nell'eseguire un compito o un'azione; restrizione nella partecipazione è un problema che il soggetto incontra nell'essere coinvolto pienamente nelle situazioni della vita. La disabilità, quindi, non è solo un problema di salute, ma un fenomeno complesso, che riflette l'interazione fra il corpo della persona e la società in cui la persona vive. Il superamento delle difficoltà che le persone con disabilità si trovano a dover affrontare richiede anche l'intervento per la rimozione di barriere ambientali e sociali.



# COMPRENDERE LA DISABILITÀ

## Chi sono le persone con disabilità?

**L'articolo 1 della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità** afferma che:

Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

**Il portale UN Enable delle Nazioni Unite** afferma inoltre che:

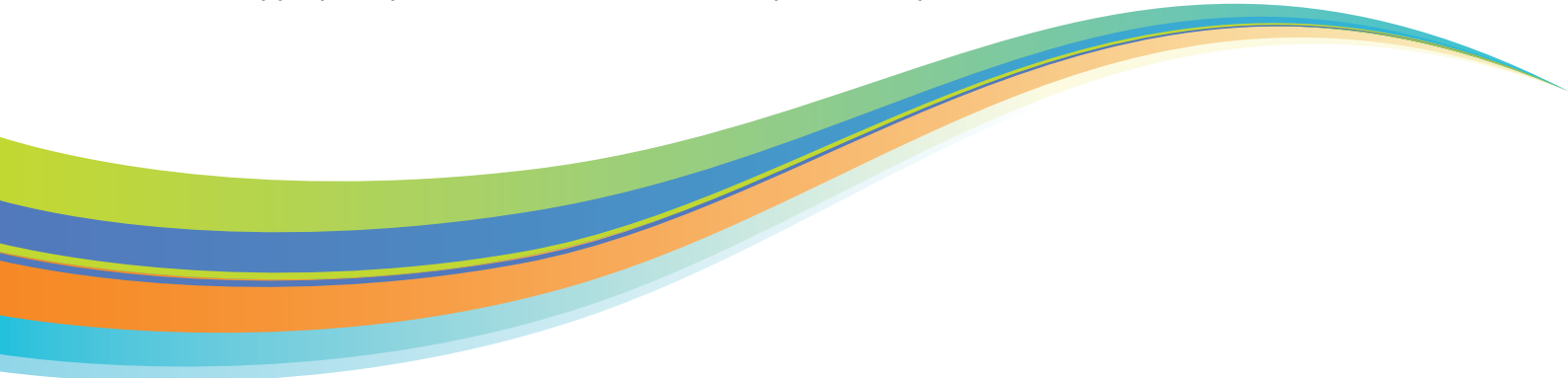
Una persona con disabilità potrebbe essere considerata tale in un determinato contesto sociale, ma non in un altro, a seconda del ruolo che questa persona assume nella propria comunità. La percezione e la realtà della disabilità dipende anche dalle tecnologie, dall'assistenza e dai servizi disponibili, oltre che da fattori culturali.

**L'UNESCO** stima che:

Nel mondo ci sono oltre un miliardo di persone, quasi il 15% dell'intera popolazione mondiale, che vivono con una forma di disabilità fisica o mentale. C'è una carenza di statistiche concrete che mostrino la reale portata della disabilità nel mondo. Una stima è che 93 milioni di bambini al di sotto dei 14 anni vivono con una disabilità moderata o severa. (EFA Global Monitoring Report 2013/2014)

## L'inclusione sociale delle persone con disabilità

In molte parti del mondo ci sono stereotipi negativi e pregiudizi nei confronti di persone che appaiono diverse. Questi atteggiamenti contribuiscono a determinare chi è considerata una persona con disabilità e contribuiscono anche alla creazione di un'immagine negativa delle persone con disabilità. Il linguaggio utilizzato per descrivere le persone con disabilità ha giocato un ruolo importante nell'accentuazione degli stereotipi negativi. Espressioni quali "storpio", "ritardato mentale", "confinato su sedia a rotelle" o "handicappato" sono inappropriati perché enfatizzano la disabilità prima della persona.





## COMPNDERE LA DISABILITÀ

Il **Movimento Disabili** sottolinea che è la società a rendere disabile una persona, e non le condizioni fisiche di quest'ultima. Ad esempio:

- Una persona su sedia a rotelle potrebbe avere difficoltà ad essere assunta non a causa delle sue condizioni fisiche, ma perché esistono barriere architettoniche sul luogo di lavoro che non le permettono di avere accesso.
- Un bambino con una disabilità intellettiva potrebbe aver difficoltà ad andare a scuola a causa dell'attitudine degli insegnanti, dell'amministrazione scolastica o di genitori che non sono in grado di adattarsi a studenti con capacità d'apprendimento differenti;
- In una società in cui lenti correttive sono disponibili per persone con miopia, queste persone non sono considerate disabili. Tuttavia, una persona nelle stesse condizioni fisiche in una società in cui queste lenti non sono disponibili verrebbe considerata disabile, specialmente se la riduzione visiva prevenisse questa persona dall'esercitare determinate mansioni, quali ad esempio l'allevamento, la cucitura o la coltivazione.

### I bambini con disabilità hanno diritto all'educazione

L'educazione è un diritto fondamentale ed è essenziale per la conquista di tutti gli altri diritti umani. Ogni essere umano dovrebbe esercitare questo diritto senza discriminazioni. Tuttavia, ancora oggi, ci sono 58 milioni di bambini nel mondo che non hanno accesso all'educazione. I gruppi di persone più vulnerabili ed emarginate, inclusi i bambini con disabilità, sono spesso esclusi dall'accesso a un'educazione di qualità.

# LA CREAZIONE DI UN PROGETTO ARTISTICO GLOBALE

### Attività 1: Comprendiamo la disabilità! (1-2 ore)

1. L'insegnante mostra foto di bambini con disabilità (vedi Allegato 1) in classe e pone le seguenti domande per stimolare l'inizio di una discussione:

- a) Cosa vedete nelle foto?
- b) Cosa pensate che i bimbi nelle foto stiano facendo?
- c) Come mai quel bambino utilizza una sedia a rotelle, una stampella, ecc.?

L'insegnante continua a porre domande critiche per stimolare la riflessione finché il concetto di disabilità non emerge all'interno della discussione.

2. Utilizzando le immagini, l'insegnante chiede agli studenti di condividere le proprie definizioni o i propri pensieri sulla disabilità. L'insegnante incoraggia gli studenti a riflettere sul concetto di diversità, visto come un valore anziché come un ostacolo. L'insegnante riassume le risposte degli studenti creando una semplice definizione di disabilità.

3. L'insegnante introduce un'attività finalizzata a far comprendere agli studenti il significato di diversi tipi di disabilità attraverso una serie di simulazioni (vedi Allegato 2). L'obiettivo è quello di far esplorare agli studenti le diverse forme di disabilità, comprendendo che esistono disabilità "visibili" e "invisibili". Al termine delle simulazioni l'insegnante dedica 15 minuti a una discussione di gruppo con gli studenti per riflettere sul significato dell'attività condotta. L'insegnante deve aspettarsi che gli studenti affermino di essersi divertiti nel condurre le simulazioni; per questo motivo dovrà invitare gli studenti a riflettere sull'impatto a lungo termine che certe condizioni potrebbero avere sulla propria vita.

4. Una domanda è posta in classe: come possiamo creare degli ambienti educativi più inclusivi e accoglienti per tutti i bambini, con e senza disabilità? L'insegnante raccoglie le risposte della classe e presenta alcuni dei punti chiave relativi all'inclusione delle persone con disabilità (vedi Parte 1: "Comprendere la disabilità").





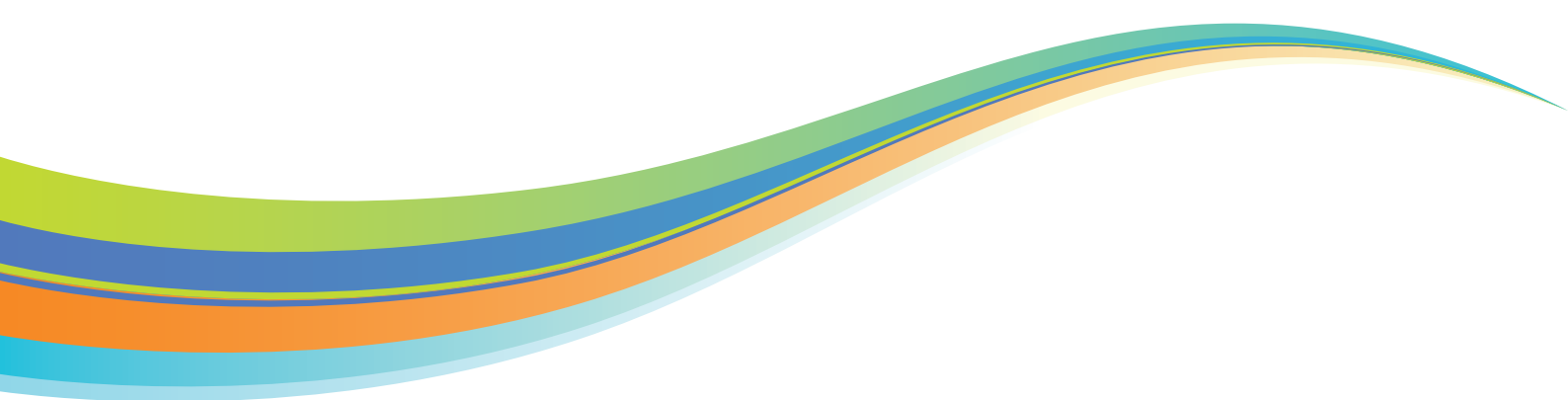
## LA CREAZIONE DI UN PROGETTO ARTISTICO GLOBALE

### Attività 2: Let's #DrawDisability! – Disegniamo la disabilità! (1-2 ore)

1. L'insegnante introduce la campagna **#DrawDisability**, spiegando agli studenti che stanno partecipando ad un progetto artistico globale, insieme a tanti altri bambini e ragazzi in giro per il mondo. L'insegnante motiva gli studenti spiegando che i loro disegni possono avere un ruolo nel cambiare la vita di molti bambini con disabilità nel mondo. È importante che gli studenti comprendo l'importanza di questa campagna e quale sia il loro ruolo nell'influenzare e cambiare stereotipi e comportamenti. L'arte è presentata come uno strumento narrativo di cambiamento sociale.
2. Gli studenti sono incoraggiati a disegnare la disabilità. I disegni devono rappresentare il punto di vista degli studenti sulla disabilità e su concetti collegati, quali diversità, accessibilità, inclusione e discriminazione. Le prospettive di bambini e ragazzi potranno mettere in luce difficoltà e sfide, ma anche successi e traguardi conquistati dalle persone con disabilità nelle proprie comunità. L'insegnante crea particolare consapevolezza sul tema delle "disabilità invisibili" e aiuta gli studenti a creare soluzioni creative per rappresentare lo spettro completo delle disabilità e condizioni (ad esempio, disabilità uditive, autismo, disturbi dell'apprendimento, ecc.).
3. Gli studenti sono invitati a usare un foglio di carta A4 e qualsiasi materiale da disegno preferiscano.

## Informazioni aggiuntive



- **La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità:**  
<http://www.governo.it/backoffice/allegati/42085-5202.pdf>
  - **UN Enable – What is Disability?**  
<http://www.un.org/esa/socdev/enable/convinfofaq.htm>
  - **UNESCO – 2014 Education for All Global Action Week – “Equal Right, Equal Opportunity: Education and Disability”**  
<http://www.unesco.org/new/en/education/themes/leading-the-international-agenda/education-for-all/advocacy/global-action-week>
  - **WHO – Disabilities**  
<http://www.who.int/topics/disabilities/en/>
- 

## Allegato 1: foto



©UNICEF/UGDA2012-00147/PROSCOVIA NAKIBUUKA  
**UGANDA, 2012**

Bambini della Ntinda School of the Deaf, Kampala, Uganda. La scuola aprì nel 1974 e comprende classi dal grado primo al grado settimo. Tutti gli studenti sono sordi e 20 bambini sono sordociechi.

## Allegato 1: continua



© UNICEF/NYHQ2012-1024/GIACOMO PIROZZI  
Tunisia, 2012

Uno studente di 17 anni con una disabilità intellettiva usa un computer a Assnad, un centro per bambini con disabilità a Tunisi. Un'educatrice lo assiste. Assnad, che significa "supporto" in arabo, è gestito dal Ministero degli Affari Sociali. UNICEF supporta la formazione del personale dello staff e degli educatori.

## Allegato 1: continua



© UNICEF/NYHQ2012-1029/GIACOMO PIROZZI  
**TUNISIA, 2012**

Una ragazza con sindrome di Down gioca con dei mattoncini per le costruzioni in un centro per bambini con disabilità nel villaggio di El Alia, nel governatorato del nord di Bizerte. Il centro è gestito dall'Association de Protection des Handicapés (Associazione per la Protezione delle Persone con Disabilità) con il supporto di UNICEF.

## Allegato 1: continua



© UNICEF/BANA2012-01443/AHSAN KHAN  
BANGLADESH, 2012

Un bimbo con autismo disegna in classe presso la Autism Welfare Foundation di Dhaka.

## Allegato 1: continua



© UNICEF/VIETNAM/2012/EHRIN MACKSEY  
**VIET NAM, 2012**

Alcuni bambini creano delle collane decorate con perline al Centro di Sviluppo per l'Educazione Inclusiva per Bambini con Disabilità, presso la scuola residenziale Nguyen Dinh Chieu di Da Nang, Vietnam. Uno di loro è ipovedente, uno ha una disabilità intellettiva e uno ha disturbi specifici dell'apprendimento.

## Allegato 1: continua



© UNICEF/BANA2013-00557/AHSAN KHAN  
BANGLADESH, 2013

Gli studenti danzano in una scuola di Tikatoli, Dhaka. Uno di questi studenti non può comunicare verbalmente. L'attività aiuta tutti gli studenti a comunicare attraverso i propri corpi.



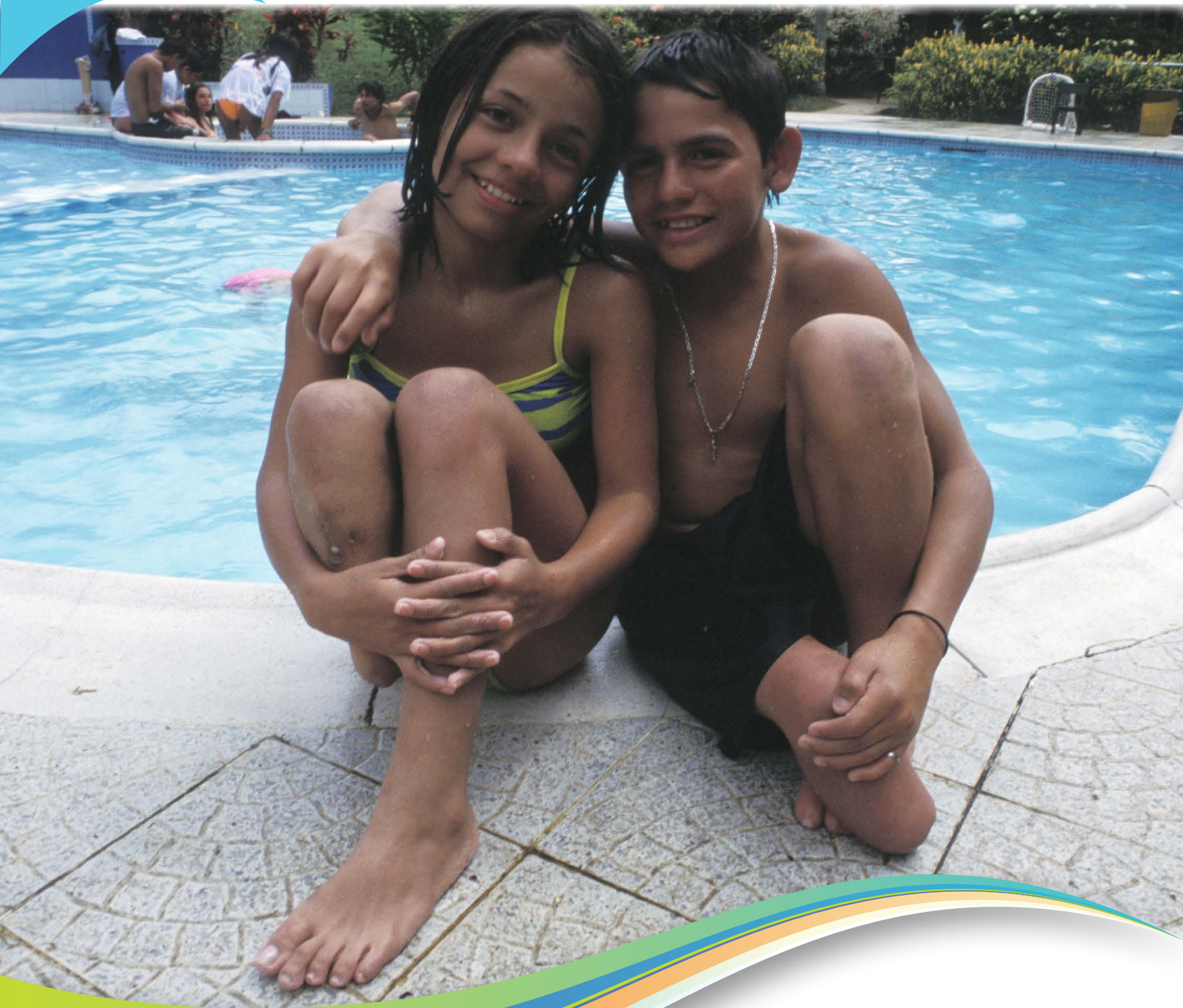
## Allegato 1: continua



© UNICEF/ZAMA2011-0126/CHRISTINE NESBITT  
**ZAMBIA, 2011**

Un uomo siede con sua figlia nella propria casa nel villaggio Kantaramba, nel distretto di Kaputa, nella provincia settentrionale dello Zambia. La bimba ha una disabilità fisica e non riesce a mangiare da sola, camminare o compiere altre attività quotidiane come le sue sorelle gemelle.

## Allegato 1: continua



© UNICEF/NYHQ2004-0793/DONNA DECESARE  
**COLOMBIA, 2004**

Due amici siedono insieme ai bordi di una piscina durante un weekend ricreativo organizzato da CIREC, il Centro Colombiano di Riabilitazione integrale, nella periferia di Bogotá. La bambina nella foto perse un piede quando la sua cuginetta portò una granata dentro casa, senza essere consapevole del pericolo. Il bambino nella foto lasciò casa a 11 anni e iniziò a vivere per strada. Quando fu recuperato e condotto presso il Centro, raccontò di essere nato senza un piede, ma gli assistenti sociali sospettano che gli sia stato amputato in seguito a una cosiddetta "ferita di guerra".

## Allegato 1: continua



© UNICEF/NYHQ2007-0745/SHEHZAD NOORANI  
**REPUBBLICA ARABA DI SIRIA, 2007**

I bambini, tra cui uno con le stampelle, si mettono in fila indiana per entrare in classe presso la scuola elementare Khamdan Khadek Government Primary School nel villaggio di Al Hol, nel nord-est del governatorato di Hsakeh. Molti bambini palestinesi iracheni vivono in un campo profughi poco distante e frequentano la scuola insieme ai bambini siriani.

## Allegato 1: continua



© UNICEF/BANA2007-00655/NASER SIDDIQUE  
**BANGLADESH, 2008**

Gli studenti giocano presso il Centro di Riabilitazione per le Persone Paralizzate, una scuola per bambini con disabilità in Bangladesh.

## Allegato 1: continua



© UNICEF/NYHQ2011-1152/Kate Holt  
**SERBIA**

Due studenti mostrano i propri disegni nella propria scuola materna di Novi Sad, capitale della provincia autonoma di Vojvodina. Uno di loro è nato con una disabilità uditiva, ed è l'unico bimbo con bisogni educativi speciali nella propria classe. Questa scuola materna è stata una delle prime ad accogliere bambini con disabilità in seguito ad una nuova legge sull'inclusione scolastica di studenti con disabilità.

## Allegato 1: continua



© UNICEF/NYHQ2012-1781/BRIAN SOKOL  
**MONGOLIA, 2012**

Poco dopo essere stato vaccinato contro il morbillo e la rosolia, una bambina di 9 anni sorride mentre il fratello di 16 la porta sulle proprie spalle. La loro famiglia nomade al momento vive nella provincia Khövsgöl 'Aimag'. La bimba ha una disabilità che le impedisce di utilizzare le gambe.

## Allegato 1: continua



© OGSB  
ETIOPIA , 2012

I bambini si trovano alla scuola elementare Menelik II di Addis Ababa, in Etiopia. La scuola è rinomata per il supporto che fornisce ai bambini più emarginati, inclusi quelli con disabilità visive e uditive.

## Allegato 1: continua



© GPE/Natasha Graham  
**CAMBOGIA**

Un bambino con una disabilità fisica partecipa a delle attività inclusive in una classe all'aperto in Cambogia.



# Suggerimenti per simulazioni

Le seguenti simulazioni sono state adattate da:

*Adcock, B, & Remus, M. (2006). Disability Awareness Activity Packet. Possibilities, Inc.*

Ogni simulazione è accompagnata da brevi descrizioni delle principali difficoltà che una persona può incontrare in relazione alle specifiche disabilità. È consigliato terminare ogni simulazione con delle riflessioni di gruppo per condividere idee e stati d'animo.

## DISABILITÀ COMUNICATIVE

*Le disabilità comunicative comprendono tutti i disturbi che impediscono a una persona di parlare o di fare in modo che le loro parole vengano comprese.*

L'insegnante scrive una semplice frase su un foglio di carta, ad esempio: "Il gatto era appisolato sul ramo di un albero al sole". L'insegnante mostra questa frase a uno studente, chiedendo di farla indovinare al resto della classe senza scrivere, parlare o usare lettere dell'alfabeto.

## DISABILITÀ UDITIVE

*La disabilità uditiva può essere parziale (incapacità di sentire alcuni suoni) o totale (sordità profonda). In molti casi, la riduzione dell'udito non comporta solo la difficoltà di udire volumi bassi, ma anche una percezione distorta dei suoni.*

Oggetti necessari:

- un paio di tappi di gomma per le orecchie per ogni studente
- una radio, una TV, un ventilatore o un oggetto in grado di produrre "rumore bianco"

L'insegnante mostra agli studenti come utilizzare i tappi per le orecchie e attiva il "rumore bianco". Nel caso della TV, selezionare un canale senza ricezione e alzare il volume. Nel caso della radio, selezionare una posizione a metà tra due stazioni, in modo tale da sentire solamente la statica. Nel caso del ventilatore, selezionare la velocità massima. L'insegnante legge un articolo di giornale o la pagina di un libro in maniera rapida, a bassa voce, con un tono monotono e spezzando le frasi senza rispettare la punteggiatura. Successivamente, l'insegnante pone agli studenti cinque domande di comprensione del testo, continuando a parlare velocemente e a bassa voce. Al termine dell'esercizio viene spento il "rumore bianco", vengono rimossi i tappi, e l'insegnante invita (con voce normale) gli studenti a riflettere sulla sensazione di non essere in grado di sentire.

### DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

*Esistono diverse tipologie di disturbi dell'apprendimento, e questi si presentano in forma moderata o severa. Uno di questi disturbi è la dislessia, che influenza la capacità di leggere e scrivere in maniera fluente (ad esempio, le lettere di una parola vengono invertite e la persona legge "buale" anziché "baule").*

L'insegnante scrive su un foglio una serie di frasi con le parole all'incontrario e chiede agli studenti di leggerle in brevissimo tempo. L'insegnante, inoltre, interrompe di continuo l'alunno che svolge l'esercizio mettendogli fretta e distraendolo.

Esempio:

"Li ottag are otalosippa lus omar id nu orebla la elos"

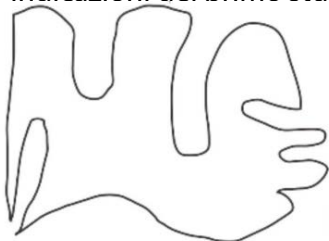
"Il gatto era appisolato sul ramo di un albero al sole"

### DISABILITÀ INTELLETTIVE

*Esistono diverse tipologie di disabilità intellettive e possono essere moderate o severe. Una persona con disabilità intellettiva potrebbe:*

- avere difficoltà nel comprendere ciò che le altre persone dicono o intendono
- avere difficoltà ad esprimere stati d'animo
- avere difficoltà di apprendimento e concentrazione
- dover ripetere delle azioni più volte rispetto ad altre persone prima di impararle
- comportarsi in maniera più giovanile rispetto alla propria età
- non comprendere quando qualcuno la prende in giro
- avere difficoltà di scrittura e lettura
- non comprendere quando qualcuno la corregge

L'insegnante fa sedere due studenti schiena contro schiena e consegna a uno di essi una forma astratta disegnata su un foglio: Il primo studente deve spiegare al secondo come disegnare la forma astratta; quest'ultimo, senza guardare il disegno originale, deve ricreare l'immagine seguendo le indicazioni del primo studente.



## Allegato 2: continua

### DISABILITÀ VISIVE

*Le disabilità visive variano dall'ipovisione (limitata capacità visiva) alla cecità assoluta. In alcuni casi l'ipovisione può essere corretta mediante l'utilizzo di apposite lenti.*

Oggetti necessari:

- una benda
- una stanza con molte sedie occupate e una o più sedie vuote; ostacoli di varia natura possono essere collocati all'interno della stanza

L'insegnante seleziona due studenti: uno sarà bendato e rappresenterà una persona cieca, mentre l'altro sarà la guida. L'insegnante spiega che quando i due studenti usciranno dalla stanza le sedie verranno spostate. La guida ha il compito di aiutare la persona cieca ad entrare nella stanza e raggiungere la sedia vuota senza inciampare in alcun ostacolo, comunicando a voce e all'occorrenza accompagnandola per mano. Camminare bendati all'interno di una stanza sconosciuta può essere un'esperienza spaventosa. Gli studenti saranno invitati a riflettere sulla sensazione di vulnerabilità provata e sui ruoli giocati dall'ambiente e dalle altre persone.

### DISABILITÀ FISICHE

*Esistono varie tipologie di disabilità fisiche, e tutte possono essere moderate o severe, fino all'immobilità completa. Queste disabilità possono anche presentarsi in forme multiple (esempio: difficoltà nell'uso sia delle braccia che delle gambe).*

L'insegnante invita gli studenti a compiere una serie di azioni nel corso della giornata utilizzando una sola mano. Ad esempio:

- allacciarsi le scarpe
- fare pranzo
- utilizzare il gabinetto
- svitare il tappo di una bottiglia
- tenere una pila di fogli in equilibrio e distribuirli ai compagni



# Global Education First Initiative

The UN Secretary-General's Global Initiative on Education

Per maggiori informazioni sulla campagna #DrawDisability visita:

[www.globi-observatory.org/drawdisability](http://www.globi-observatory.org/drawdisability)

e

[www.gloaleducationfirst.org](http://www.gloaleducationfirst.org)

## Partner principali:



GLOBAL  
OBSERVATORY  
FOR INCLUSION



Global Education First Initiative

The UN Secretary-General's Global Initiative on Education

**YAG**

Youth  
Advocacy  
Group

## Partner tecnici:

*Traduzione a cura di Andrea Pregel.*



Organización  
de las Naciones Unidas  
para la Educación,  
la Ciencia y la Cultura



Escuelas  
Asociadas  
de la UNESCO



Protecting Children. Providing Solutions.

**INEE**



GLOBAL CAMPAIGN FOR  
**EDUCATION**  
[www.campaignforeducation.org](http://www.campaignforeducation.org)

## Questa pubblicazione è stata realizzata con il supporto di:



علم طفلاً  
EDUCATE A CHILD

A programme of [education above all](http://educationaboveall.org)